

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042275

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100042275

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione a destra

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Marziano

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune Tortona

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione sede di confraternita

LDCN - Denominazione Basilica minore della B. V. di Loreto

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Sada

LDCS - Specifiche Parete destra, campata terza.

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1689

DTSF - A 1690

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
-------------------------------------	----------------

## **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
---	----------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Martelli Giovanni
---------------------------	-------------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie fine sec. XVII
-------------------------------	------------------------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00003053
-----------------------------------	----------

## **MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura/ pittura a tempera
--------------------------------	--

### **MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	762
-----------------------	-----

<b>MISL - Larghezza</b>	270
-------------------------	-----

## **CO - CONSERVAZIONE**

### **STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

## **DA - DATI ANALITICI**

### **DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Figura di San Marziano vescovo.
--	---------------------------------

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (MARZIANO)
----------------------------------	-----------------

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: San Marziano. Abbigliamento religioso. Insegne ecclesiastiche.
--	--

Da una visita pastorale del vescovo Carlo Francesco Ceva, del 22 aprile 1684 (Visita pastorale nella città di Tortona di Mons.Ceva, ms., 22 aprile 1684), apprendiamo che prima della costruzione della cappella nella chiesa esisteva già un altare dedicato a Sant'Apollinare. Nella successiva visita pastorale, datata 26 marzo 1689, Mons. Gentile, incaricato del vescovo Ceva, invita "a far un nuovo altare con una sua ancona più decente" (Visite delle chiese canonicali e confraternite della città di Tortona fatte da Mons. Viv.o Gentile, d'ordine di Mons. Carlo Francesco Ceva,ms.,26marzo1689). I confratelli non esitarono a lungo, come provano una serie di documenti dell'archivio di Santa Maria di Loreto, presso la Curia di Tortona (Confessi diversi di diversi particolari dal 1600 al 1752, C.n. 14;Spese diverse dal 1614 al 1672, ms., S. n.6) che segnalano tutte le spese sostenute durante la costruzione e decorazione della cappella che venne iniziata il 21 maggio dello stesso anno, a due mesi soltanto dalla citata visita pastorale. I lavori si protassero fino all'aprile del 1690, quando si hanno gli ultimi pagamenti per l'altare e scalino. Vent'anni dopo, intorno al 1712, anche sulla parete di fronte venne costruita una cappella decorata a stucco nel luogo in cui era collocato l'altare di Sant'Orsola, in seguito detto di Sant'Anna. Entrambe le imprese decorative sono citate nella visita pastorale di Mons. Resta del 3 agosto 1715, dove l'altare di Sant'Apollinare viene definito "decentemente ornato e ben tenuto" e quello di Sant'Orsola "nobilmente ornato di nuovo" (Visite pastorali nella città di Tortona di Mons. Resta, ms., 3 agosto 1715). Successivamente la cappella di Sant'Apollinare è descritta nel 1755 da Giovanni d'Aponte (Relazione

## NSC - Notizie storico-critiche

e descrizione della pianta della chiesa, spedale e casamenti di ragione della Confraternita della S.ma Trinità, sotto il titolo de S. Vergine di Loreto, ms. 1755): l'impianto architettonico viene definito "moderno" e descritto con molta sensibilità, sottolineando la ricchezza dei rilievi a stucco e rilevando la presenza di pitture ora scomparse. A differenza dell'altare di Sant'Anna, il cui arredo venne più volte modificato fino a contenere la statua dell'Assunta, quello di Sant'Apollinare non subì trasformazioni di rilievo. Gli stucchi della cappella di Sant'Apollinare sono la prima testimonianza documentata, riguardante tale tecnica, di cui la Confraternita di Santa Maria di Loreto si fa carico tra la fine del secolo XVII e i primi decenni del secolo successivo. Oltre alla cappella di Sant'Anna, ultimata nel 1712, viene decorata a stucco, in una data successiva al 1731, anche la nicchia destinata a contenere la statua dell'Assunta. Il confronto tra gli stucchi della cappella di Sant'Apollinare e quelli della cappella di Sant'Anna, decisamente più aggiornati, mette bene in evidenza come nel primo caso ci si trovi di fronte ad un repertorio per molti versi ancora legato alla tradizione tardomanierista. Ciò è evidente nelle rigide posizioni dei vescovi e nel gusto sfrenato per la ricchezza degli ornamenti. Nello stesso tempo però si individua uno sforzo di liberazione da tali schemi, come dimostrano le eleganti figure degli angeli, colti in moviemnti arditi dall'effetto volutamente fastoso e scenografico. Per l'Alessandrino una testimonianza di rilievo riguardo la volontà d'aggiornamento si verifica verso la fine del'600 ed è costituita dagli stucchi di Dionigi Bussola, scultore lombardo che opera a Casale Monferrato nell'Oratorio della Confraternita della Misericordia influenzato da ricordi romani e dall'esperienza milanese del cantiere del Duomo (N. Gabrielli, L'arte a Casale Monferrato dall'XI al XVIII secolo, Torino, 1935, p. 122). A S. Stefano di Castellazzo Bormida abbiamo poi una testimonianza datata 1686, di soli tre anni precedente agli stucchi di Tortona, si tratta della decorazione dell'ancona d'altare, opera di alta qualità per il notevole equilibrio compositivo arricchito da un prezioso corredo ornamentale costituito da festoni, ghirlande e cascate di fiori e frutti (Itinerari artistici nell'Alessandrino, a cura di Giulio Ieni, Alessandria, 1984, p. 43). E' possibile che Giovanni Martelli, autore degli stucchi della cappella di Sant'Apollinare come attesta la documentazione d'archivio, fosse un artista proveniente dalla Lombardia, area di riferimento molto importante per Tortona e l'Alessandrino in quegli anni (Guida breve al patrimonio artistico delle province piemontesi, Torino, 1979, p. 15). La ricca documentazione d'archivio permette di ripercorrere le fasi del lavoro di bottega in modo capillare. Sono riconoscibili le varie competenze: il lavoro di costruzione eseguito dal "Maestro da Muro" con l'aiuto di alcuni garzoni, le strutture di sostegno montate dal "Maestro di Legnami" e gli stucchi compiuti da Giovanni Martelli con l'aiuto del figlio Pietro Giuseppe.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione specifica**

Comune di Tortona

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 48318
<b>FTAT - Note</b>	veduta d'insieme
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	Ceva C. F.
<b>FNTD - Data</b>	1684
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Tortona, Archivio Curia Vescovile
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	Ceva C. F.
<b>FNTD - Data</b>	1689
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Tortona, Archivio Curia Vescovile
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	Resta
<b>FNTD - Data</b>	1715
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Tortona, Archivio Curia Vescovile
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	volume manoscritto
<b>FNTT - Denominazione</b>	Confessi diversi di diversi particolari
<b>FNTD - Data</b>	1600/ 1752
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Tortona, Archivio Curia Vescovile
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	volume manoscritto
<b>FNTT - Denominazione</b>	Spese diverse
<b>FNTD - Data</b>	1614/ 1672
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Tortona, Archivio Curia Vescovile
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	volume manoscritto
<b>FNTA - Autore</b>	D'Aponte G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Relazione e descrizione della pianta della chiesa, spedale e casamenti di ragione della Confraternita della S.ma Trinità, sotto il titolo de S.

	Vergine di Loreto
<b>FNTD - Data</b>	1755
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Tortona, Archivio Curia Vescovile
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Gabrielli N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1935
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 122
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ieni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 43
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Guida breve al patrimonio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 15
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1987
<b>CMPN - Nome</b>	Piglione C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Spantigati C. E.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Caboni E.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Caboni E.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	(Continua dal campo NOTIZIE STORICO CRITICHE) L'acquisto dei materiali avveniva frequentemente in aerea lombarda, come nel caso del banchetto che veniva comprato a Pavia. Dai pagamenti si ricava inoltre che le corone sulle edicole dei Santi erano da palme di metallo colorate con ocra giallo e che gli angeli recavano turiboli in ottone.

